

## Lametino

## CONFLENTI Si parte dalla costruzione d'un piccolo elicottero in legno ad energia solare

# Lezioni di manualità a tanti giovani informatizzati

## Un gruppo d'artigiani apre un laboratorio gratuito

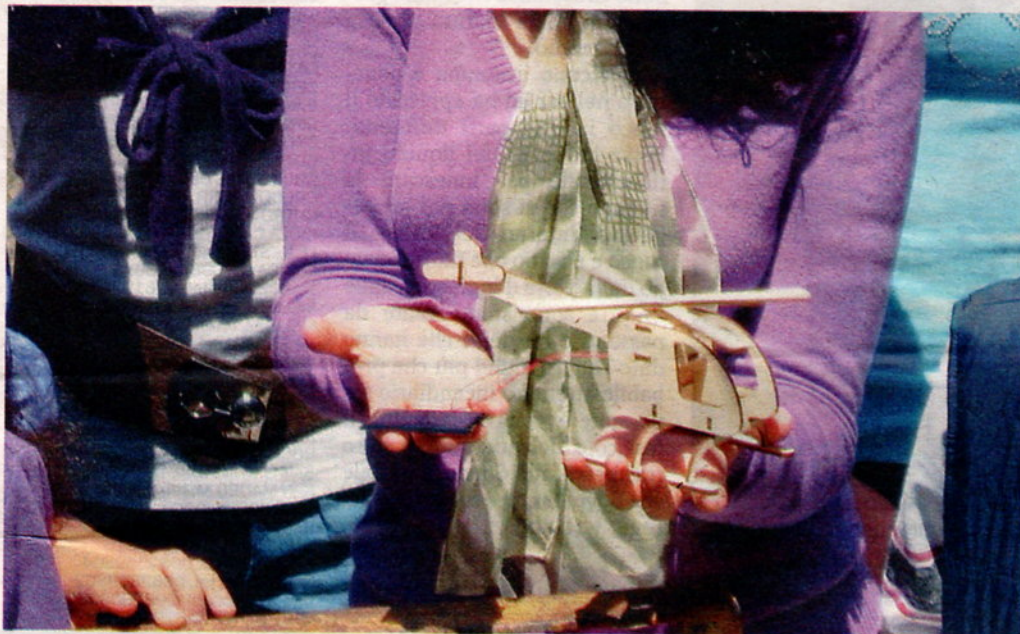
Giovambattista Romano  
CONFLENTI

«Gettare i primi semi per vedere rifiorire arti e mestieri che in passato fecero conoscere e apprezzare i conflentesi per la loro creatività e per le loro produzioni esclusive». Questa la speranza di amministratori comunali e cittadini, alimentata dall'attivazione privata di un laboratorio di manualità per ragazzi, cogliendo l'occasione proposta da una casa editrice specializzata nel settore. La quale insieme con importanti sponsor ha offerto gratuitamente un kit iniziale di attrezzi e materiali per allestire un piccolo laboratorio.

Hanno risposto all'iniziativa con entusiasmo e disponibilità anche sponsor locali. Inoltre è stata sollecitata la collaborazione di genitori, nonni, zii, insegnanti, volontari e pensionati capaci di contribuire sul piano delle abilità manuali.

L'attività di laboratorio per i giovanissimi è iniziata con una specie di lezione sui diversi tipi di legno composito in commercio: dal truciolato al listellare. Ne sono stati mostrati i campioni e spiegate le peculiarità. Per familiarizzare con la manualità i bambini si sono cimentati in quelle che nell'epoca della realtà virtuale ormai sembrano abilità da specialisti: piantare un chiodo o avvitarne una vite nel legno.

Suddivisi in quattro gruppi di sette-otto unità, poi i bambini hanno preso contatto con una scatola di montaggio contenente il materiale necessario per costruire un modellino di elicottero, fornito di un motorino elettrico,



Un modellino alimentato ad energia solare e realizzato dai ragazzi

alimentato quest'ultimo da un pannello fotovoltaico. La manualità, dunque, sposata con la tecnologia.

«L'elicotterino è stato montato con discreta perizia da ogni gruppo», rilevano gli organizzatori, «è stato davvero meraviglioso portare il piccolo velivolo all'aperto e vederne l'immediato azionamento del rotore grazie all'energia solare». I suoi creatori l'hanno mostrato con orgoglio. I giovanissimi apprendisti del laboratorio sono volenterosi, motivati, in gamba, «molto impegnati», oltre che soddisfatti dei risultati. La loro prima creazione è stato un curioso portafiori, donato alle mamme in occasione della loro festa.

«Per realizzare l'opera», sotto-

lineano ancora i promotori del laboratorio, «i bambini hanno segato, forato, levigato, decorato». Se sono rose fioriranno. Ma è sicuramente positivo che ragazzi costretti dai tempi a convivere pressoché senza soluzione di continuità con le invenzioni tecnologiche di ultima generazione siano stati avvicinati al mondo della pratica, della capacità creativa e operativa, che sta diventando l'emblema di un'epoca superata. Con le conseguenze di cui tutti ci rendiamo conto, quando siamo alle prese con qualche guasto, problema domestico.

«I ragazzi di oggi hanno sempre meno occasioni», osservano i promotori del laboratorio, «per provare a fare qualcosa con le ma-

ni, qualcosa che non sia digitare sulla tastiera di un computer o di un telecomando. Hanno sempre meno occasioni per conoscere il funzionamento delle cose più banali che li circondano. Gli adulti di domani saranno sempre in maggior numero persone in difficoltà anche solo per piantare un chiodo. Saranno soprattutto persone incapaci di progettare, inventare e realizzare qualcosa con le proprie mani». Questo anche perché «alle applicazioni tecniche di una volta la scuola preferisce la teoria e l'informatica, rinunciando a dare una preparazione di base in fatto di manualità». Da qui l'importanza del laboratorio conflentese di manualità, nato per iniziativa di appassionati d'artigianato. ◀